

L'emergenza coronavirus in Friuli Venezia Giulia

Ecco i dati che la Regione contesta Decisive le prossime due settimane

L'assessore alla Salute Riccardi: «Quando torneremo in zona gialla? Non faccio pronostici, il tracciamento crea problemi»

Maurizio Cescon / UDINE

Il cruccio è quello di «non aver ancora capito, nè noi nè gli esperti, come sono pesati i vari dati che compongono i 21 parametri scientifici». Il vice presidente della Regione Riccardo Riccardi, nel giorno uno del Friuli Venezia Giulia arancione, esce, come sempre da molti mesi a questa parte, da una riunione per entrare in un'altra. Nessuno ha intenzione di sollecitare la modifica di alcuni di quei parametri, ma c'è voglia di trasparenza. «Chiederemo la convocazione della Conferenza delle Regioni per una lettura chiara di questi dati - ribadisce Riccardi sulla falsariga di quanto annunciato dal presidente Fedriga - . Non si capisce come sono pesati i numeri. Non chiediamo chissà che cosa al Governo, ma abbiamo il diritto di sapere come va avanti l'epidemia e quali sono le misure sulle quali, tu Stato, ne valuti l'andamento, perchè tutto ciò ha effetti sul nostro lavoro e conseguenti ricadute

per il sistema sanitario e per il sistema economico e sociale della regione. Come stanno tra di loro i 21 parametri, come si incrociano per giungere al risultato finale? E' questo che io dico, nella tabella settimanale di Gimbe (riportata in questa pagina in alto, ndr) ci sono indicatori importanti. Ditemi quali differenze si evidenziano con il Veneto, per esempio, che è rimasto in zona gialla. Gli indicatori non li abbiamo comunque condivisi con lo Stato, non sono in grado di comprendere come li compongono e li amalgamano. In ogni caso su questo tema io polemico non ne faccio, non ho tempo, devo lavorare».

Il vero e proprio tallone d'Achille, il brutto dato che ha fatto scivolare il Friuli Venezia Giulia nell'area di rischio intermedio, è legato al tracciamento. All'individuazione, rapida, di tutti i contatti avuti da un positivo. Riccardi non nega la criticità. «È vero ci sono problemi con il tracciamento - dice -, ma è una questione che riguarda tutto il Paese, non solo noi. In ogni caso i nostri dati a riguardo sono più positivi questa settimana rispetto a quella prece-

dente. La gente si lamenta perchè il sistema impiega tre giorni per rendere noto l'esito di un tampone? Ha perfettamente ragione, ma non accade solo da noi, accade dappertutto. Mi auguro di migliorare questo parametro che effettivamente è un problema, moltiplicato da due effetti: le 9 mila persone in isolamento (in primavera erano al massimo 2500), e i focolai familiari. Adesso ci ritroviamo con uno scenario completamente diverso da marzo e aprile, in termini di visione e di dinamica. Non abbiamo la bacchetta magica, ma ricordiamoci che siamo partiti da 200 tamponi al giorno, ora ne facciamo anche 6 mila».

E adesso? Cosa succederà da qui in avanti? Riccardi ritiene che le prossime due settimane «saranno decisive, per noi e per tutto il Paese». «La prossima valutazione dei dati - aggiunge - la sapremo venerdì. In settimana sarà inevitabile che il Governo debba chiarirsi con le Regioni su questa storia. C'è un problema di stabilire le regole del gioco, e il peso di queste regole. Quando tor-

neremo in zona gialla? Non faccio pronostici. Adesso la prima cosa da fare è dare spiegazioni sulle regole del gioco. Il Governo metta a disposizione dei nostri tecnici gli strumenti per capire di cosa stiamo parlando, l'ha detto anche la Regione Toscana».

Infine un appello, l'ennesimo, alla popolazione. «È fondamentale rispettare le norme in vigore - conclude il vice presidente - distanziamento, mascherina, frequentare meno persone possibili, altrimenti tutti gli sforzi che facciamo sono inutili. E' evidente che siamo sotto pressione, l'epidemia ha una dimensione molto più ampia, la battaglia non è vinta». —



Peso: 84%

I DATI DI GIMBE CHE L'ASSESSORE REGIONALE RICCARDI HA RESO NOTI PER CONTESTARE LA COLLOCAZIONE DELLA REGIONE FVG IN ZONA ARANCIONE

ORFANISA

DATI IN MIGLIORAMENTO
DATI IN PEGGIORAMENTO

	CASI ATTUALMENTE POSITIVI PER 100.000 ABITANTI	INCREMENTO % CASI	CASI TESTATI PER 100.000 ABITANTI	RAPPORTO % POSITIVI/ CASI TESTATI	% POSTI LETTO IN AREA MEDICA OCCUPATI DA PAZIENTI COVID 19	% POSTI LETTO IN TERAPIA INTENSIVA OCCUPATI DA PAZIENTI COVID 19
Abruzzo	795	31,1	994	28,9	39	26
Basilicata	531	51,4	1.670	14,0	27	28
Calabria	300	42,7	1.081	11,8	35	16
Campania	1.279	41,8	1.924	24,5	47	33
Emilia Romagna	937	24,0	1.281	25,7	55	38
FRIULI VENEZIA GIULIA	645	31,3	978	31,2	26	27
Lazio	946	33,6	2.619	11,5	45	27
Liguria	860	23,1	1.143	40,3	70	44
Lombardia	1.347	27,7	1.496	39,9	75	54
Marche	714	25,3	830	31,2	55	46
Molise	554	29,7	1.646	11,8	21	21
Piemonte	1.351	34,0	1.858	32,7	92	56
Prov. aut. Bolzano	1.631	43,0	1.625	49,1	99	54
Prov. Aut. Trento	519	18,0	697	46,1	56	42
Puglia	469	31,2	868	18,8	36	30
Sardegna	546	25,1	1.197	13,4	28	30
Sicilia	457	34,4	774	22,1	34	27
Toscana	1.242	32,2	1.630	27,0	39	47
Umbria	1.150	36,1	1.626	29,1	55	57
Valle d'Aosta	1.829	24,3	1.126	61,6	86	50
Veneto	1.024	33,5	911	47,3	27	20
ITALIA	978	31,0	1.445	27,0	52	37



Peso:84%